

Gazzo 14/II/64

Parole rivolte dal Parroco ai partecipanti al funerale
di BORDIGNON DOTT. GIULIO

L'atteggiamento della Chiesa davanti a un suo Fedele defunto é quello del silenzio rispettoso e della preghiera. La Chiesa giudica piú saggio invocare la misericordia di Dio, che magnificare le virtù dei suoi membri che passano da questa vita. Quanti infatti ad atti di bontà, e talvolta di eroismo, accompagnano nel cammino della vita a gravi deficienze e debolezze?

Davanti a questa bara però noi non esitiamo, noi non temiamo ingannarci; la luce che viene a noi é così luminosa, da escludere ogni ombra agli occhi di tutti!

Spesso sentiamo dire: "Dove sono oggi i Santi?" Ecco un Santo! Io personalmente mi sono sempre sentito tanto povero e misero di fronte a questa figura grande di autentico cristiano.

~~Chi di noi infatti non ha conosciuto la Sua profonda pietà? Pietà~~
eucaristica, culminante nella sua Comunione quasi quotidiana; -Se non faccio la Comunione non riesco stare buono oggi-diceva. Pietà mariana, che trovava la sua espressione piú semplice nella recita di interminabili rosarii.

Chi di noi non lo ha visto ore consecutive inginocchiato davanti all'Altare, preso magari dal sonno? Oh, non erano le parole che contavano in quelle ore di preghiera stanca e talvolta sonnacchiosa, ma la sua autentica testimonianza di Fede davanti al suo Dio!

Si é spenta una grande luce in questa Chiesa.....Stava lì!...La gente ormai aveva imparato a venirlo a cercare dove solo poteva trovarlo: in Chiesa!

Chi di noi non ha conosciuto la sua carità, fino a privarsi di troppe cose che noi riteniamo necessarie, per aiutare i poveri, gli Istituti di beneficenza, e quanti a lui ricorrevano?

Chi di noi non ha conosciuto la sua lealtà, la sua umiltà sincera, la sua purezza di spirito talvolta aggressiva, la sua fedeltà alla parola data, la sua sincerità, la sua educazione e rispetto verso tutti, la sua partecipazione al dolore altrui?....Non c'era funerale al quale il Sig. Giulio mancasse!

Chi di noi non ha conosciuto il suo amore alla Chiesa, al Papa, alle opere cattoliche: principalmente alle Missioni e al Seminario?

La sua religiosità non era bigotta o facilona, come di chi è incapace di fare il male, ma fu invece cosciente conquista, sorretta da una ferrea ~~vele~~ volontà. "Veda-mi diceva-se io non fossi stato religioso, sarei stato tanto cattivo". Un uomo estremista dunque, ma un'estremista nel senso di Dio, cioè un Santo!

I Santi -ricordiamolo-sono stati tutti in un certo senso degli estremisti: hanno giocato tutto per il Tutto, che è Dio.

Sì! la sua vita fu un'estremismo nel senso di Dio; agli occhi di certi superficiali poteva dare l'impressione anche di stravaganza. Ma Dio si compiace di mandare questi uomini sulla terra per confondere la nostra superficialità e spesso vuotezza spirituale!....I Santi, appunto perché estremisti nel senso di Dio, non sono sempre imitabili in tutti i loro molteplici aspetti. Ma, come in questa figura poliendrica di autentico Santo, ognuno di noi può cogliere quello che meglio fa per lui. C'è sempre un'aspetto della sua vita che può e deve essere il nostro ed arricchirci.

Per questo La ringrazio, Sig. Giulio; per questi esempi per questa luce, che ci ha fatto e ci fa tanto bene! Le domando perdono se L'ho tolto dalla sua schiva e naturale modestia, ma l'ho fatto più per nostro ammonimento che per lode a Lei.

Lei non ha bisogno infatti della nostra piccola lode. La lode vera l'ha già avuta dal Giudice Divino: "Vieni, servo buono e fedele, e possiedi il Regno che ti è stato preparato".